

Workshop

I distretti biologici in Italia: pratiche e sistemi virtuosi a servizio della comunità e del territorio

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

I distretti biologici in Italia: un quadro descrittivo



Alberto Sturla e Giovanni Dara Guccione
CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-
economia

7 settembre 2023



reterurale.it
f t y i

Evoluzione del contesto normativo

- D. lgs 228/2001: Distretti rurali e distretti agroalimentari

2009: Bio distretto del Cilento

- 2009: Liguria (L.R. 66/2009)
- 2009 – 2017: leggi regionali autonome

2009 - 2014: Fase pionieristica.
I primi Biodistretti si insediano per iniziativa di AIAB
2014 - 2017: Fase di moltiplicazione

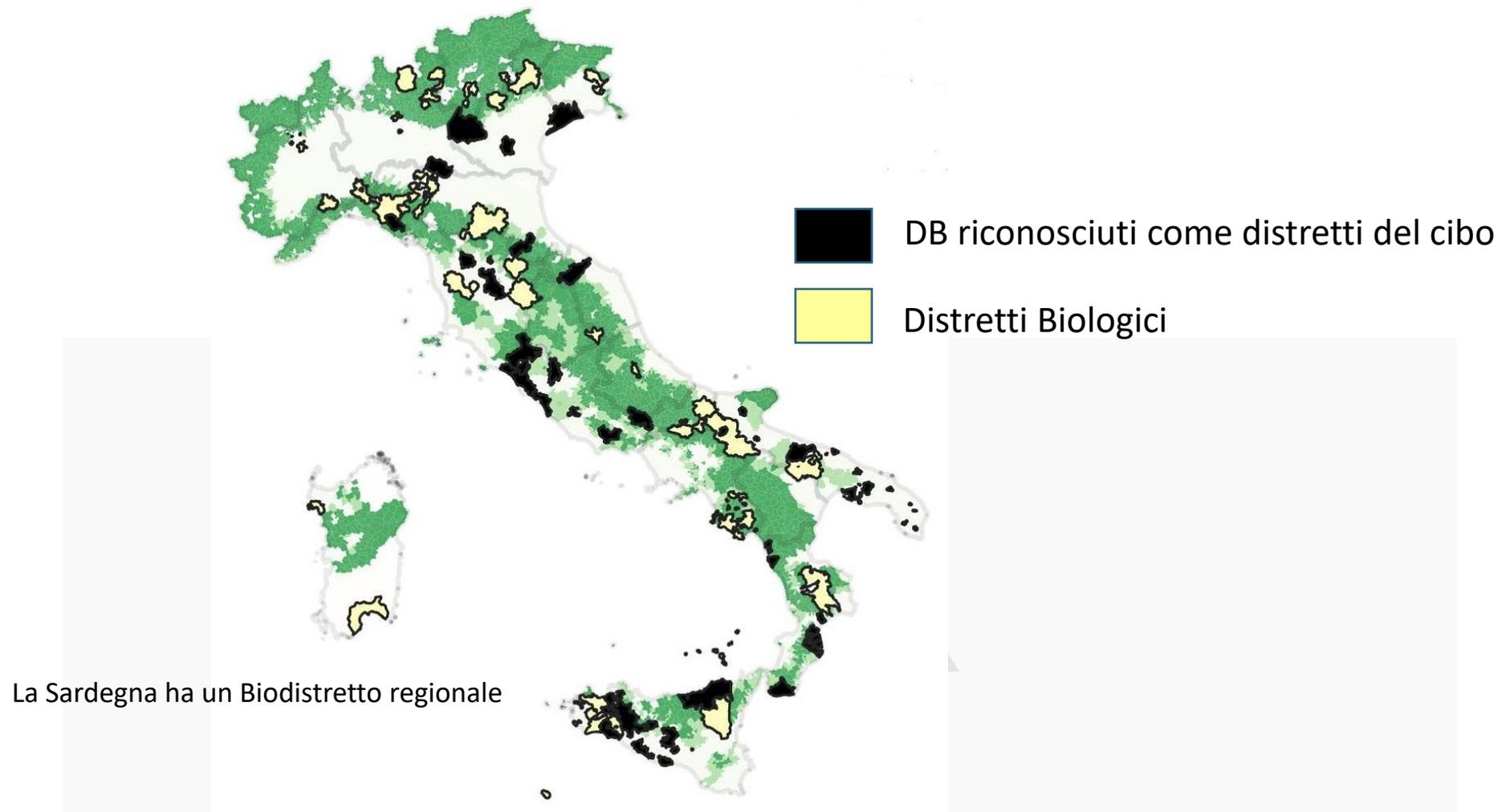
- Legge 205/2017: Distretti del Cibo e istituzionalizzazione dei distretti biologici
- Legge 9 marzo 2022, n. 23 (art. 13)
- Decreto 28 dicembre 2022: Determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici

2017 - Fase di istituzionalizzazione

Distretti Biologici in Italia

Regione	Numero Distretti BIO	Numero comuni aderenti	Superficie Totale (Kmq)
Calabria	3	37	2.547,05
Campania	3	38	1.232,19
Emilia Romagna	1	13	1.258,29
Friuli V.G.	2	15	465,23
Lazio	6	36	1.471,80
Liguria	1	7	365,81
Lombardia	4	103	2.837,90
Marche	3	30	1.067,36
Molise	1	14	600,84
Piemonte	4	73	1.651,97
Puglia	4	40	3.755,83
Sardegna	1		
Sicilia	5	60	6.373,52
Toscana	7	49	4.245,87
Trentino - Alto Adige	4	8	389,17
Umbria	2	1	275,58
Veneto	5	107	4.347,31
Totale	56	645	34.088,12

Distretti Biologici e Distretti del Cibo in Italia



Distretti BIO e PSP

Il PSP guarda ai territori come luogo dove realizzare gli obiettivi della PAC in ottica sistemica rafforzando la vitalità e la resilienza delle aree rurali.

In quest'ottica i Distretti Biologici sono uno strumento per

- **Valorizzare la diversità e attrattività delle aree rurali.**
- **Incrementarne la resilienza, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale**

La rilevanza territoriale dei Distretti biologici è rappresentata nel PSP come un'**opportunità** da cogliere per raggiungere gli obiettivi strategici della PAC



Distretti Biologici e PEI AGRICOLA



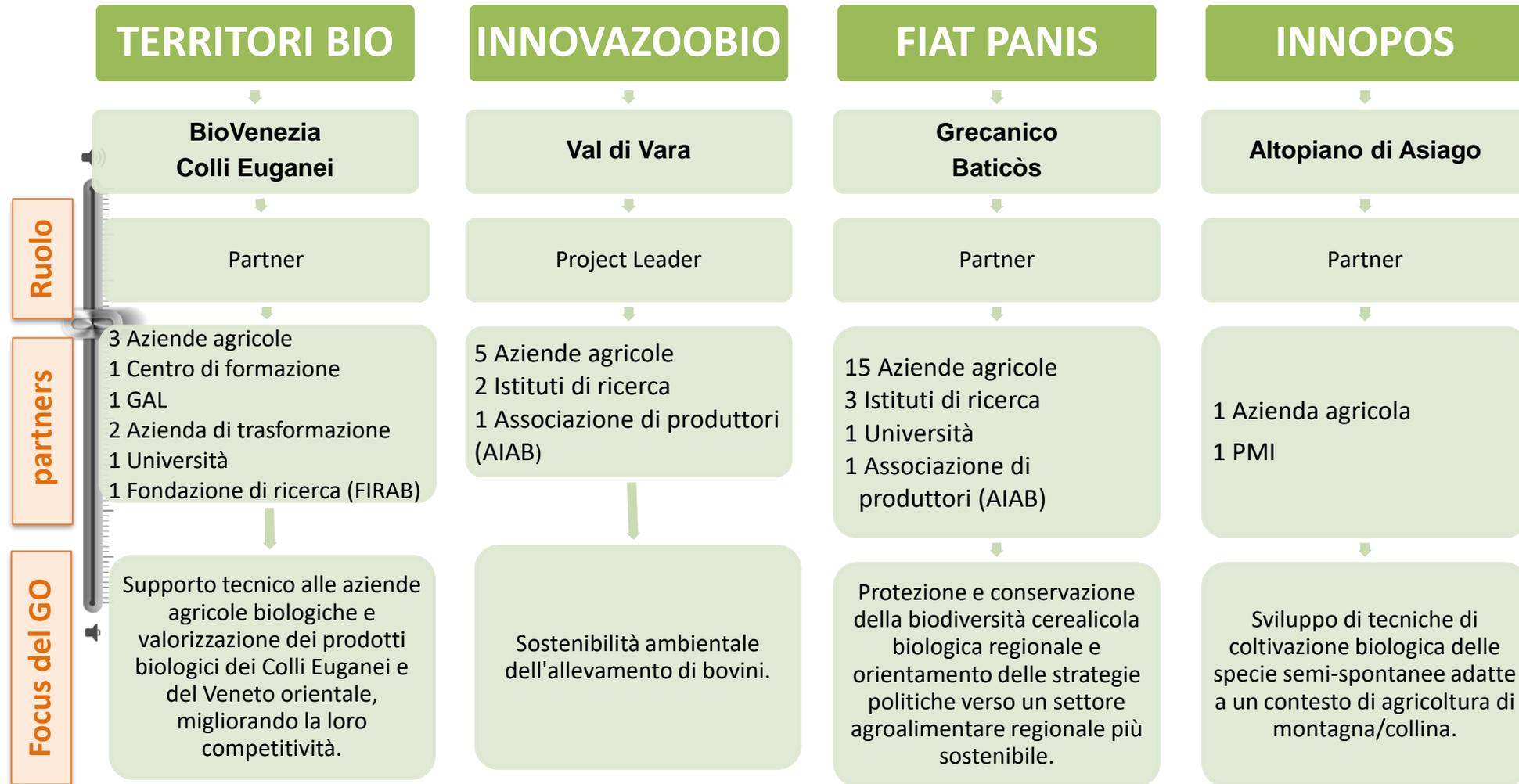
SRG01 - sostegno ai Gruppi Operativi

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

Preparazione e attuazione dei progetti dei Gruppi Operativi

- Identificazione delle innovazioni da sviluppare/diffondere
- Raccolta delle istanze del territorio
- Organizzazione del partenariato
- Contributo alla definizione del progetto
- Animazione
- Diffusione dell'innovazione
- Formazione/informazione agli agricoltori e agli stakeholder

Distretti biologici coinvolti in Gruppi Operativi della misura 16



Azioni LEADER

Possibili linee di intervento per Distretti BIO

Ambito tematico 2 «*sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*» è attivato da tutte le Regioni.

Attività formative/informative (seminari, workshop, visite aziendali, etc.) per formare il partenariato di un possibile Distretto Biologico

- SRH01 - *erogazione di servizi di consulenza (su agroecologia, per esempio)*
- SRH03 - *formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (anche formazione «cooperativa»)*
- SRH04 - *azioni di informazione (seminari, workshop)*
- SRG09 - *cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare (es: sportello informativo)*

Rafforzamento dei legami di filiera esistenti o potenziali, attraverso azioni rivolte alla trasformazione, alla logistica e al commercio.

La Cooperazione e i Distretti BIO

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale



LEADER PROMUOVE

LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE FORME DI VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE TERRITORIALE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE LOCALI, ARTICOLATE ATTORNO A UN TEMA INNOVATIVO CAPACE DI FAVORIRE LE CONNESSIONI FRA TUTTI GLI ASSET DEL CAPITALE TERRITORIALE

IL COORDINAMENTO E L'ATTUAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE, ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE LOCALI CAPACI DI FAVORIRE LE CONNESSIONI FRA GLI ATTORI PUBBLICI E/O PRIVATI DI TUTTI GLI ATTORI ECONOMICO E SOCIALI DI UN TERRITORIO

OCCUPAZIONE

SERVIZI

POPOLAZIONE COINVOLTA NELLE SSL

SOSTENIBILITÀ (CONDIZIONE SINE QUA NON)

CAPACITY BUILDING

COMUNI AMMISSIBILI



25 milioni di abitanti (il 41% della popolazione italiana)

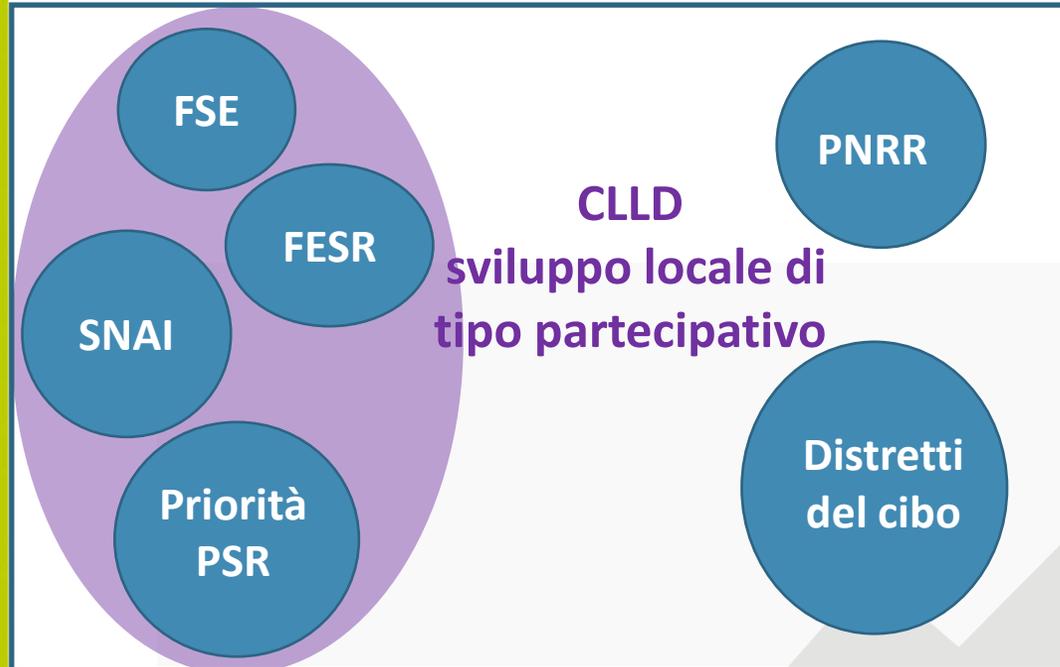
6.020 comuni (il 74% dei comuni italiani) dei quali:
... il 95,5% sono comuni montani
... il 78% è costituito da "Piccoli comuni" (fino a 5000 ab.)
... il 63% sono considerati "Aree Interne" (significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità))

234 km² (il 78% della superficie italiana) dove ricade:
... l'89,9% della superficie dei parchi nazionali e regionali
... l'88,7% della superficie forestale
... il 75,7% della superficie agricola totale
... il 20% della superficie urbanizzata

Fonte: elaborazione CREA su dati PSR

La futura stagione dei (bio) distretti

C'è una grande attenzione a livello Comunitario e Nazionale alle politiche *place-based*. I territori non sono più visti come luoghi di recupero o mantenimento, ma come elemento fondamentale nello sviluppo armonioso della società nel suo complesso.



- ❖ Necessaria integrazione tra fondi
- ❖ Fondamentale il dialogo tra istituzioni sovrapposte
- ❖ Ruolo di coordinamento dell'Amministrazione
- ❖ Elaborazione condivisa delle strategie

Esiste un valore aggiunto dell'Approccio **BIO**distrettuale?

L'agricoltura Bio *per sua natura* collega tutte le fasi della filiera e il consumo.

E' portatrice di valori che vanno al di là della filiera agricola.

Considerazioni finali

Un Distretto Biologico non può basarsi solo sul volontariato!

Occorre un approccio strategico alla programmazione

Non esiste Distretto biologico senza il coinvolgimento della comunità locale

Serve attivare un percorso di tipo partecipativo sin dalle fasi di istituzione

Il Monitoraggio e la valutazione sono processi fondamentali

Occorre individuare indicatori che vadano oltre l'agricoltura biologica



Grazie per l'attenzione

giovanni.daraguccione@crea.gov.it

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



reterurale.it
f t y i

